

Da Trento al Mondo

From Trento to the World

من ترنتو إلى العالم

트렌토에서 세계로

Un percorso nella vita di Chiara
e nel Carisma dell'unità

Chiara - Silvia Lubich

Trento, 22 gennaio 1920

Rocca di Papa, 14 marzo 2008

Che tutti siano uno (Gv 17,21)

ليكونوا بأجمعهم واحدا
저 모든이를 하나로



Trento, città del Concilio



Trento ospitò dal 1545 al 1563 uno dei più importanti concili della storia della Chiesa Cattolica, convocato per affrontare le questioni poste dalla Riforma di Martin Lutero.

Elia Naurizio, *Congregazione generale del Concilio di Trento in Santa Maria Maggiore*, 1633

Trento, Museo Diocesano Tridentino

Quel 'tutti' sarebbe stato il nostro orizzonte: l'unità, la ragione della nostra vita. Far nostro quel sogno di Dio ci legò al Cielo e nello stesso tempo ci immerse fortemente dentro la storia dell'umanità, per farne emergere il cammino verso la fraternità universale.

Osama Lutfi

1920-1929

La famiglia



La famiglia Lubich è qui ritratta al completo, sui prati di Roncegno, in Valsugana.

Da destra: Liliana, la mamma Luigia, il papà Luigi, Silvia, Gino e Carla con il cane Lancio.

Allo fine della vita porteremo via
solo questo: l'amore

Il resto è nulla.

Chiara

*At the end of our lives we will only take Love with us,
everything else is nothing.*

Chiara



Santa Maria Maggiore

La chiesa sorge sulle fondamenta della più antica 'ecclesia' di Trento e vi si tennero ben nove sessioni del Concilio.

Qui Silvia Lubich venne battezzata il 1° febbraio 1920. Di fronte, al n. 41 di Via Prepositura, vi è la sua casa natale.



Il Torrione

Costruzione difensiva addossata alle mura della città medievale.

È ricordato fra gli episodi della vita di Silvia perché lungo la via che porta lo stesso nome ella sentì la chiamata ad essere martire.

” *È qui che ho imparato: nella mia famiglia, ricca dei valori più veri e soprattutto straordinariamente unita; nelle scuole elementari e magistrali che ho frequentato; nella professione al servizio della gioventù che per pochi anni vi ho svolto, come deve essere una cittadina autentica e coerente. È qui che sin da piccola... ho imparato come essere una vera cristiana. È qui che lo Spirito Santo s'è degnato di porgermi il dono d'un carisma per dare l'avvio a un movimento universale, che porta ovunque unità, concordia, solidarietà e pace.*

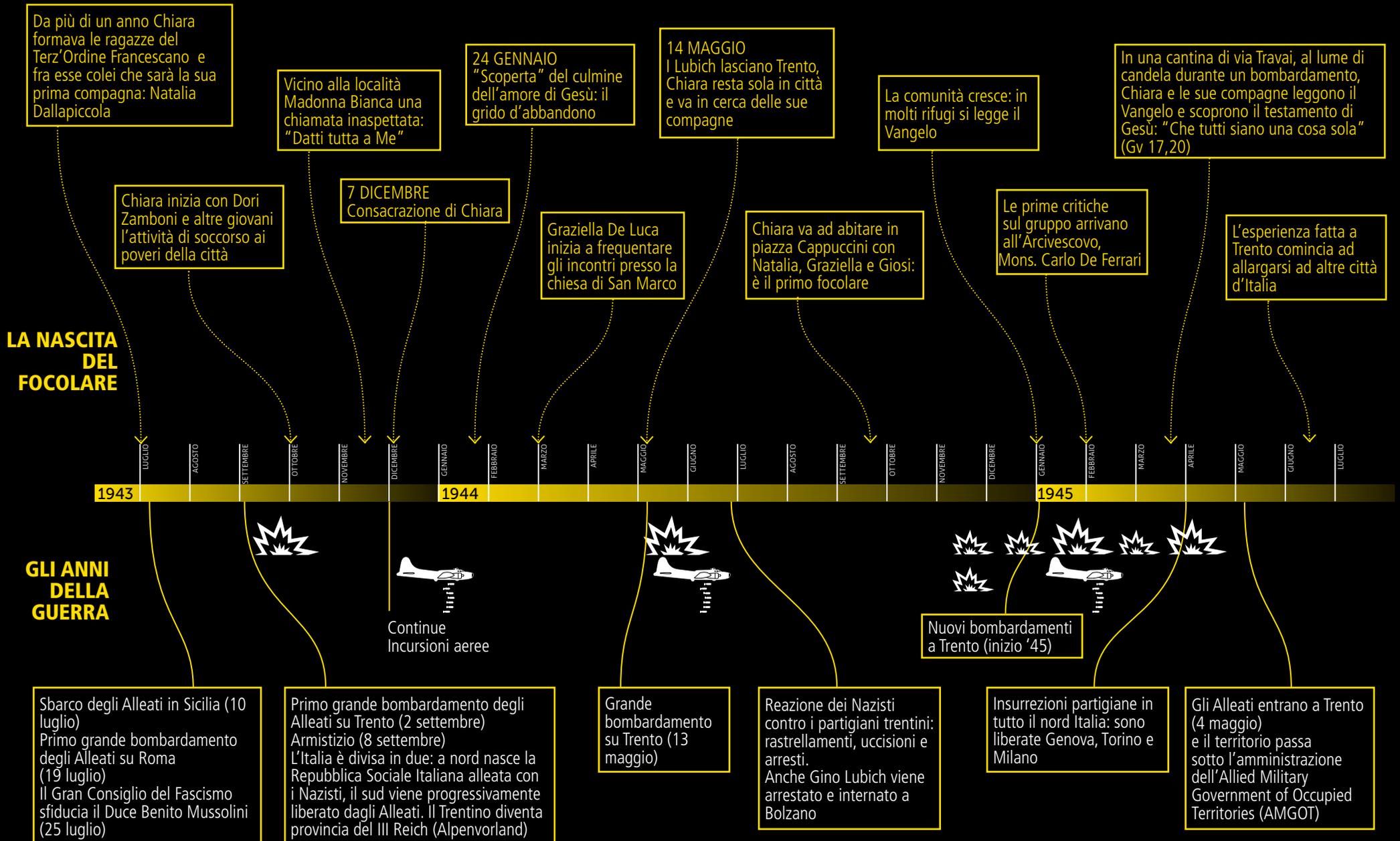
1940-1949

Nel buio della guerra



” *La lezione che Dio ci offriva con le circostanze era chiara: ‘Tutto è vanità delle vanità’, tutto passa! Contemporaneamente, metteva nel mio cuore e in quello di tutte le altre, una domanda: ma ci sarà nella vita un Ideale che non muore, che nessuna bomba può far crollare e a cui dare tutte noi stesse? E con essa la risposta: Sì, è Dio. E in un baleno la decisione: far di Dio l’Ideale della nostra vita.*

Nel buio della guerra



Una luce

Una delle tre "Androne"

Quartiere tra i più poveri della città, visitato da Chiara con le sue prime compagne.



La maestra

Diciottenne, appena diplomata, Chiara prese servizio come insegnante in Val di Sole (1938-39) e quindi a Trento, presso un orfanotrofio gestito dai Padri Cappuccini (1940-43).



Qui si sentì dire "Dio la ama immensamente!"
È la folgore!



La mattina del 7 dicembre 1943 Chiara percorse questa scala scolpita nella roccia per salire alla cappella del Colletto in cui si donò a Dio con voto di castità.

Chiara, Giosi Guella e Graziella De Luca.



Salita al Colletto dei Cappuccini.

Stelle e lacrime



Il 13 maggio '44 i bombardieri rasero al suolo interi rioni di Trento. Dopo la notte, passata nel vicino bosco di Gocciadoro, la famiglia Lubich riparò in montagna.

Chiara, con lo strazio in cuore di dover lasciare i suoi, scelse di rimanere in città perchè legata alla promessa di non abbandonare il gruppo di ragazze che ormai la seguiva.



Ponte dei Cavalleggeri

Qui, la mattina del 14 maggio Chiara incontrò una donna disperata che le grida: "Quattro me ne sono morti!"
"Lì ho sentito che dovevo affogare il mio dolore nel dolore di quella donna, di tutta l'umanità".

Nasce il primo focolare



“ *Il libro di Luce che il Signore va scrivendo nella mia anima ha due aspetti: una pagina lucente di misterioso amore: Unità. Una pagina lucente di misterioso dolore: Gesù abbandonato. A tutte le anime mostro la pagina Unità. Per me e per le anime in prima linea dell'Unità: unico tutto è Gesù abbandonato.*

Il Focolare

In questo piccolo appartamento di piazza Cappuccini n. 2 prese forma il primo focolare: la realizzazione di quanto Chiara aveva intuito cinque anni prima nella casetta di Nazareth a Loreto, una convivenza di vergini e sposati con Gesù fra loro.

1949 La Città di Maria

” *Circostanze impensate ma previste dalla Provvidenza, fecero sì che, per riposo, il primo gruppo si ritirasse dal ‘mondo’ in montagna... Iniziò un periodo di grazie particolari. Avevamo l'impressione che il Signore aprisse agli occhi dell'anima il Regno di Dio che era tra noi... E ci parve di capire che l'Opera che stava nascendo non sarebbe stata nient'altro che una presenza di Maria nella Chiesa.*



Mons.

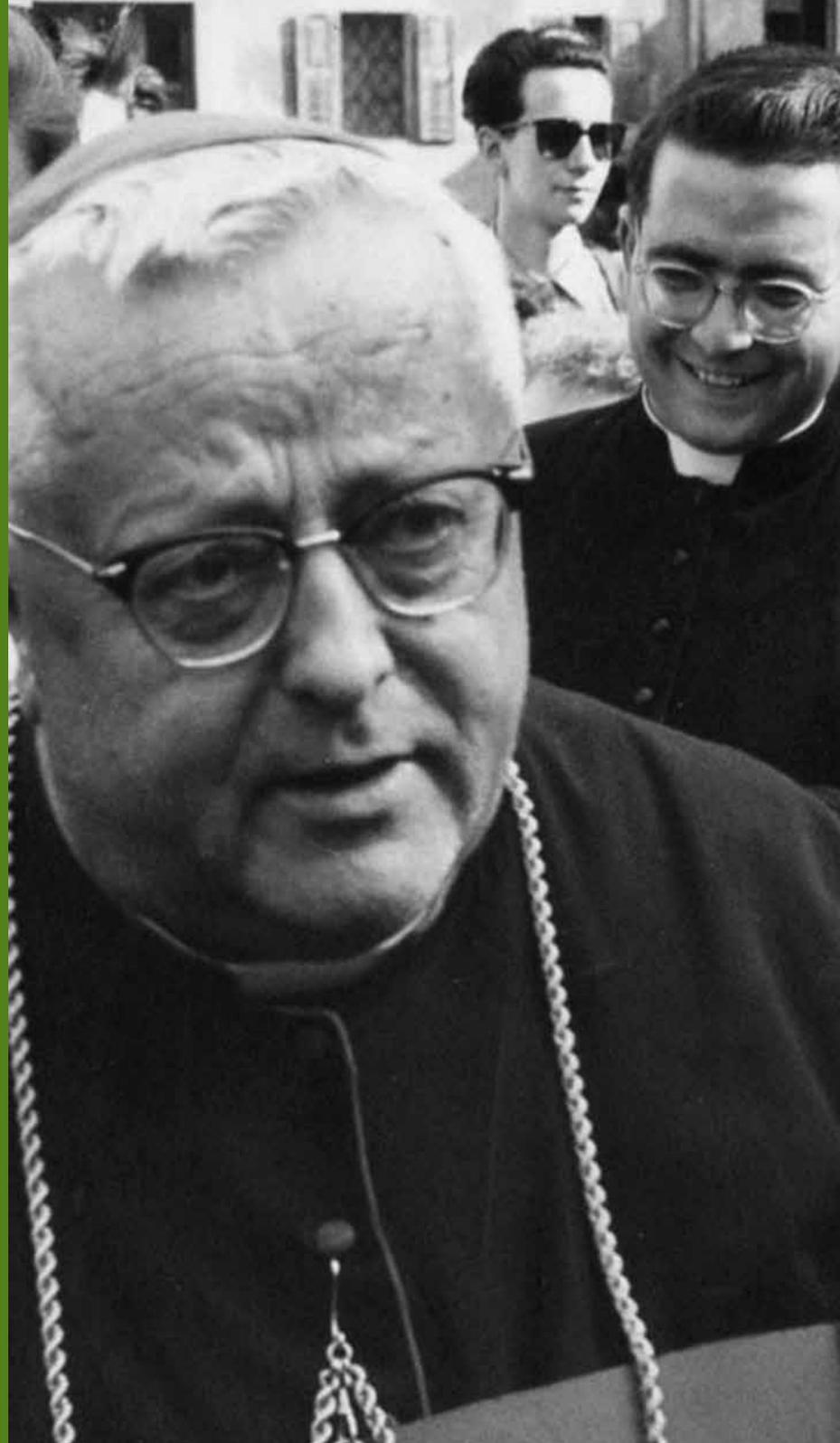
Carlo De Ferrari

Arcivescovo di Trento dal
1941 al 1962

Nei primi tempi del Movimento Mons. De Ferrari
comprese la novità di quanto stava accadendo
attorno a Chiara e la difese davanti a tutti:

“Qui c’è il dito di Dio”

Chiara da parte sua ebbe sempre un
atteggiamento evangelico - *“Chi ascolta voi
ascolta Me”* (Lc 10,16) - nei confronti dei
successori degli Apostoli, sicura che lo stesso
Spirito che le donava il Carisma dell’unità
guidava il discernimento della Chiesa.



Nella conca del Primiero le prime Mariapoli 1950-59



1950-59

Baita Paradiso



Chiara e alcune compagne alloggiarono in questa baita nell'estate del 1949. La convivenza, fondata sull'amore reciproco in un tempo di particolari illuminazioni, le conferì il nome di 'Baita Paradiso'.



1950-59



Per dieci anni persone di ogni ceto e condizione si ritrovarono in una originale vacanza estiva sulle Dolomiti. Era la Mariapoli: una città retta dal comandamento nuovo di Gesù:

“Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato” (Gv 13,34).



Pale di San Martino, Primiero

Nelle ore serali e mattutine la roccia dolomitica prende un colore caratteristico. È il fenomeno detto "enrosadira".

Le fondamenta

The founding figures



Igino Giordani in Mariapoli a Fiera di Primiero con i deputati Tarcisio Pacati, Palmiro Foresi e Tommaso Sorgi (di spalle).

Igino Giordani, scrittore e padre costituente, fu il primo focolarino sposato. Chiara lo chiamò "Foco" e lo considerò cofondatore del Movimento dei Focolari.

Igino Giordani, writer and founding father of the Italian Constitution, was the first married focolarino. Chiara called him "Foco" and considered him a co-founder of the Focolare Movement.



Pasquale Foresi fu il primo focolarino a diventare sacerdote nel 1954. Cofondatore anch'egli del Movimento, ricevette da Chiara il nome di "Chiaretto".

Pasquale Foresi was the first focolarino to become a priest in 1954. A co-founder of the Movement, Chiara gave him the name "Chiaretto".



Verso il mondo, oltre i confini

Out into the world, beyond borders



Verso il mondo, oltre i confini

Out into the world, beyond borders



America Latina

Fine ottobre 1959: sulla nave diretta in Brasile parte il primo gruppo di focolarini con Ginetta Calliari e Marco Tecilla.

Partenze per i continenti

Nell'ultima domenica dell'ottobre 1945, festa di Cristo Re, Chiara e le sue prime compagne vengono colpite dalle parole della Liturgia di quel giorno e la vivono: "Chiedi a me e ti darò in possesso le genti e in dominio i confini della terra" (Sal 2,8).

Vedranno la risposta del Padre a questa preghiera nel prodigioso diffondersi del Carisma dell'unità nei cinque continenti, già sul finire degli anni '50.

Verso il mondo, oltre i confini

Out into the world, beyond borders



L'Africa



Per rispondere all'appello della tribù Bangwa minacciata di estinzione, nel 1963 Chiara manda medici e infermieri nel territorio di Lebialem del Camerun Occidentale.

Poco a poco sorgono un ospedale e una scuola, riprendono le attività economiche e rifiorisce la città di Fontem.

1966, Chiara con il Re dei Bangwa, il Fon Defang.



Le Americhe



Due anni dopo l'avvio dei focolari nel Nord Est brasiliano, nel 1961 si aprono i primi focolari a New York, Chicago e Boston.

L'Est Europa



L'occupazione sovietica di Budapest, dopo la rivolta del 1956, mette Chiara in contatto con il dramma dei popoli dell'Europa dell'Est: alcuni fra i suoi primi compagni partono verso quei Paesi, oltre la 'cortina di ferro'.

L'Estremo Oriente



Il Medio Oriente



Sono le Filippine il primo Paese asiatico in cui si aprono dei focolari nel 1966. Presto ne sorgeranno altri in molti Paesi dell'Asia e dell'Oceania.



1956: Chiara visita la Terra Santa e Istanbul.

Una nuova generazione

A new generation



Congresso Gen 1968

Chiara consegna simbolicamente ai giovani il suo Ideale: una scultura raffigurante un adulto e un ragazzo che corrono portando una bandiera con scritto, da un lato: "Che tutti siano uno", dall'altro: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"



Sarà la seconda generazione
che farà riecheggiare
il grido di Gesù abbandonato
fino agli ultimi confini
della terra...
Ed in quel grido
il mondo intero



Proprio mentre l'Europa vive una stagione di protagonismo del mondo giovanile, Chiara nel 1967 fonda il Movimento Gen che sta per 'generazione nuova'. Ai giovani, ai ragazzi e ai bambini ella consegna la realizzazione del suo Ideale.

At a time when Europe was experiencing leadership in the world of youth, in 1967 Chiara founded the "Gen" Movement. It means 'new generation'. She entrusted the fulfilment of her ideal to the youth, to teenagers and children.



Le cittadelle: bozzetti di Mondo Unito

Little towns: models of a United World

Loppiano

È la prima cittadella del Movimento dei Focolari, nata nel 1964 sulle colline nei pressi di Firenze. È punto d'incontro tra popoli, culture e religioni: centro di testimonianza di come potrebbe essere il mondo se si visse la fraternità universale.

The first little town of the Focolari movement, born in the 1964 closed to Florence.

1964: Iniziano i lavori



Nel mondo

Dagli anni '60 le Mariapoli diventano realtà permanenti con le abitazioni delle famiglie, le aziende, le scuole... e ne sorgono in tutti e cinque i continenti.

From the early 60's, the Mariapolises become permanent, in real little towns, with homes, workplaces and schools.



Mariapoli Il Diamante,
Messico



Mariapoli Pace,
Filippine



Mariapoli Luminosa,
USA



Mariapoli Lia,
Argentina



Mariapoli Nuova Legge,
Germania



La cittadella di Loppiano
come è oggi.





Trento, città ecumenica

Trento, ecumenical city

Marzo/March 1964

Dal "Mandato ecumenico" di Papa **Paolo VI** in occasione del IV centenario della conclusione del Concilio di Trento (1545-1563):

“La città di Trento era stata scelta per facilitare l’incontro, per fare da ponte, per offrire l’abbraccio della riconciliazione e dell’amicizia. Trento non ebbe questa gioia e questa gloria. Essa dovrà averne, come noi, come tutto il mondo cattolico, sempre il desiderio. Essa dovrà assurgere a simbolo di questo desiderio, oggi ancora, oggi più che mai vivo, implorante, paziente, pregante. Essa dovrà... non costituire un confine, ma aprire una porta, non chiudere un dialogo, ma tenerlo aperto... È ciò che voi, più di ogni altro, nella chiesa di Dio, dovete capire, e tuttora, come la provvidenza suggerirà, assecondare.”



Aprile/April 1995

Papa **Giovanni Paolo II** in visita a Trento per l'anniversario del Concilio, parlando a circa diecimila giovani in piazza Fiera, dopo aver riconosciuto i giovani del Movimento dei Focolari, così li salutò:

“...Chiara è nata qui, viene da Trento, Chiara tridentina. Possiamo scrivere un trattato: ‘Dal Concilio tridentino a Chiara tridentina’, sarebbe interessante...”

Pope John Paul II visits Trento.

“...Chiara was born here, she comes from Trent, Chiara is from Trent. We could write a treatise: ‘From the Council of Trento to Chiara from Trento’, it would be interesting...”

Un dialogo a 360°

A 360° dialogue



New York, USA, 1997
Nella Moschea di
Harlem con gli imam W.
D. Mohammed, leader
della Muslim American
Society e Izak-el M.
Pasha.



New York, 1997
Alla Moschea Malcolm X di
Harlem.



Francia, 1999
Con Fr. Roger Schutz,
Fondatore della Comunità
ecumenica di Taizè.



Londra, 1981
A Canterbury, sede della
Chiesa d'Inghilterra, con
l'Arcivescovo anglicano
Dr. Robert Runcie.



Istanbul, 1967
Chiara incontra più
volte il Patriarca
Ecumenico della
Chiesa Ortodossa
di Costantinopoli,
Athenagoras I°, con
il quale stabilirà un
fecondo dialogo
ecumenico.

Roma, Vaticano,
1985
Con Madre Teresa
di Calcutta al
termine di una
seduta del Sinodo.





Mumbai, India,
2001
Con la dott.ssa
Kala Acharya,
induista,
direttrice del
Centro Culturale
Bharatiya
Sanskrit
Peetham.



Chiang Mai,
Thailandia, 1997
Con il Gran Maestro
Rev. Ajahng Tohng
ed alcuni monaci
buddisti theravada.



Buenos Aires, Argentina,
1998
Con la comunità ebraica
della B'Nai B'rith.



New York, USA, 1997
Nella Moschea di Harlem con gli
imam W. D. Mohammed, leader
della Muslim American Society
e Izak-el M. Pasha.



New York, 1997
Alla Moschea
Malcolm X di
Harlem.



Mumbai, India, 2001
All'Istituto di ricerca e
cultura interreligiosa
di Vidyavihar, con
il dott. Shantilal K.
Somaiya.

”

Gesù ci chiede un amore capace di farsi dialogo, cioè un amore che, lungi dal chiudersi orgogliosamente nel proprio recinto, sappia aprirsi verso tutti e collaborare con tutte le persone di buona volontà per costruire insieme la pace e l'unità del mondo.

Cerchiamo quindi di aprire gli occhi sui prossimi che incontriamo per ammirarne il bene che operano, qualsiasi siano le loro convinzioni, per sentirci solidali con loro ed incoraggiarci a vicenda nella via della giustizia e dell'amore.

Essere cuore famiglia

Jesus asks of us a love capable of becoming dialogue, a love that is not proud and self-centred, but that knows how to be open to all and work with all people of good will to build together peace and unity in the world...

Come un'inondazione
Like an inundation



Do unto others
Fai agli altri
as you would have them
cio che tu vorresti che gli altri
do unto you
facessero a te

Il Movimento politico per l'unità
The Movement for Politics and Policies for unity

New York - USA, 1997:

Invitata a parlare alle Nazioni Unite, come in altre sedi di rappresentanza istituzionale, Chiara propone la meta della fraternità universale e incoraggia a raggiungerla con il mezzo della politica, messa al servizio dell'unità e della pace.



Come un'inondazione

Like an inundation

L'Economia di Comunione
The Economy of Communion



Maggio 1991: Chiara è in Brasile e vede dall'alto le favelas che circondano i grattacieli della città di San Paolo, come una "corona di spine". Intuisce una risposta: l'Economia di Comunione.

Polo imprenditoriale
Lionello Bonfanti,
Loppiano (Firenze).



L'Università Sophia Sophia University Institute

Centro di formazione e di ricerca in cui si incontrano la vita ed il pensiero, le diverse culture e le diverse discipline, per contribuire alla crescita di persone preparate ad affrontare la complessità del mondo, in una visione aperta del sapere.

” Gli zampilli d'acqua viva di cui parla il Vangelo (Gv 4,14), inondano le realtà umane, le più varie. E ciò dà origine ad un'economia nuova (*l'Economia di Comunione*), ad una politica nuova (*il Movimento dell'Unità*), ad un'arte, ad un diritto, ad una scienza, ad una psicologia, ad una pedagogia, nuove.



Loppiano, la sede di Sophia.



Il sogno per il nuovo millennio

A dream for the new millennium

Sogno che quel sorgere - che oggi si constata - nella coscienza di milioni di persone d'una fraternità vissuta, sempre più ampia sulla terra, diventi domani, con gli anni del 2000, una realtà generale, universale.

Sogno con ciò un retrocedere delle guerre, delle lotte, della fame, dei mille mali del mondo.

Sogno un dialogo d'amore sempre più intenso fra le Chiese così da vedere ormai vicina la composizione dell'unica Chiesa.

Sogno l'approfondirsi d'un dialogo vivo e attivo fra le persone delle più varie religioni legate fra loro dall'amore, "regola d'oro" presente in tutti i loro libri sacri.

Sogno un avvicinamento ed arricchimento reciproco fra le varie culture nel mondo, sicché diano origine ad una cultura mondiale che porti in primo piano quei valori che sono sempre stati la vera ricchezza dei singoli popoli e che questi s'impongano come saggezza globale.

Sogno che lo Spirito Santo continui ad inondare le Chiese e potenzi i "semi del Verbo" al di là di esse, cosicché il mondo sia invaso dalle continue novità di luce, di vita, di opere che solo Lui sa suscitare. Affinché uomini e donne sempre più numerosi s'avviino verso strade rette, convergano al loro Creatore, dispongano anima e cuore al suo servizio.

Sogno rapporti evangelici non solo fra singoli, ma fra gruppi, movimenti, associazioni religiose e laiche; fra i popoli, fra gli Stati, sicché si trovi logico amare la patria altrui come la propria. E logico il tendere ad una comunione di beni universale: almeno come punto d'arrivo.

Sogno un mondo unito nella varietà delle genti con una sola autorità alternantesi.

Sogno perciò già un anticipo di Cieli nuovi e terre nuove come è possibile qui in terra.

Sogno molto, ma abbiamo un millennio per vederlo realizzato.

I dream that the growing awareness of living as one family, which we see today in the consciences of millions of people, will be practised ever more widely across the globe, so that in the third millennium it will be a general, universal reality.

That is why I dream that wars, conflicts, hunger and the thousand other evils in the world will diminish.

I dream of an ever more intense dialogue of love among the Churches so that the formation of one Church is seen to be close at hand.

I dream of a more living and active dialogue among people of the most varied religions linked to one another by love, by “the Golden Rule” present in all their sacred texts.

I dream that the various cultures in the world will mutually enrich each other and draw closer to one another so they give rise to a world culture which highlights those values which have always been the true wealth of individual peoples, and I dream these values will be seen by all as global wisdom.

I dream that the Holy Spirit will continue to enrich the Churches and strengthen the “seeds of the Word” beyond them, so that the world may continually receive new light, life, and works which He alone can be able to give. So that ever-greater numbers of men and women may set out towards straight paths, converge on their Creator, and put their hearts and souls at his disposal.

I dream of Gospel-based relationships not only among individuals, but also among groups, movements, religious and lay associations; among peoples and among States, so that it becomes logical to love other people’s countries as our own; and logical to tend towards a universal communion of goods, at least as a goal to reach.

I dream of a united world in which the variety of peoples all recognise one another in the alternation of one sole authority.

So I dream of already witnessing new heavens and a new earth, as far as this is possible here on earth.

I am dreaming of many things, but we have a millennium to see them come true.



Chiers